

Progettazione

Oice: con il ripristino dell'anticipazione sanato un vulnus

Lupoi: passato il principio che le nostre società non possono autofinanziare l'avvio delle attività sostenendo importanti costi per polizze, fidejussioni e acquisizione di personale per la commessa

di El. & E.

08 Luglio 2025

«Finalmente è stato sanato un vulnus che per due anni ha penalizzato le nostre società e tutti gli studi e professionisti che, con il decreto 36, dal primo luglio 2023 si sono visti, dalla mattina alla sera, privati di questa possibilità nonostante tutte le nostre rimostranze. Ringrazio quindi sia il ministro Matteo Salvini che nel nostro convegno del 24 giugno aveva anticipato il parere favorevole del ministero su questa nostra richiesta, sia l'onorevole Raimondo che ha avuto la sensibilità di condividere e sostenere fino in fondo la nostra proposta, più volte presentata negli ultimi due anni, ed illustrata in audizione le scorse settimane, sia ancora gli altri gruppi che avevano presentato la nostra proposta». Lo afferma in una nota il **presidente dell'Oice (società di ingegneria) Giorgio Lupoi** che saluta con favore la norma che ripristina - anche per i progettisti - l'anticipo del 10% dell'importo contrattuale sui servizi di ingegneria e architettura, norma che è stata approvata alla Camera come emendamento al Dl Infrastrutture. «Per noi - continua **Lupoi** - era fondamentale fare passare il principio che le nostre società non possono, soprattutto per contratti di durata e per valori importanti, autofinanziare l'avvio delle attività sostenendo importanti costi per polizze, fidejussioni e acquisizione di personale per la commessa».